



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

27 Febbraio 2020

STATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POS.

# LA SICILIA

---

# Vittoria, il farmaco si trova solo pagando L'Asp risolve il caso

Farmaci a pagamento per il figlio affetto da una rara patologia, la sindrome di Lowe. Ora, però, Salvatore Di Natale ha vinto la sua battaglia dopo l'intervento dell'Asp.

---

**GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII**

# Vittoria, zone Zes arriva l'ufficialità dalla Regione

Ci sono voluti mesi. Ma alla fine il traguardo è stato raggiunto. Le aree del mercato ortofrutticolo e la zona artigianale saranno Zes. E' la Cna comunale a renderlo noto chiarendo che tutte le anomalie esistenti sono state superate.

---

**DANIELA CITINO** pag. VIII

# **Speciale atletica Cannizzaro e De Caro oltre i mille punti**

Risultati interessanti nella gara giovanile di Vittoria. Nel biathlon (lungo e 50 piani) in luce i due talenti di Running Modica e Atletica Iblea 2012.

# Scicli. Sorpresi in contrada Guadagna con arnesi da scasso e provento del furto in trasferta per rubare, arrestati tre vittoriesi

tre vittoriesi in trasferta a Scicli per commettere furti in abitazioni arrestati dai militari della locale tenenza. In manette sono finiti il 51enne Orazio Sciortino, il 54enne Giovanni Giudice ed Emanuele Garofalo, di 39 anni, tutti con precedenti penali alle spalle. A far scattare l'operazione dei militari dell'Arma, è stata la segnalazione di alcuni cittadini che hanno denunciato la presenza di un veicolo sospetto.



CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. X

# Slitta a stamani il tavolo convocato dal prefetto sull'emergenza virus

Il punto. A palazzo di governo il comitato per la sicurezza con forze dell'ordine, sindaci e autorità sanitarie dell'area iblea



AVIS, DONAZIONI IN CALO  
«SE STATE BENE, CONTINUEATE»

MICHELE FARINACIO

È stata rimandata a questa mattina la riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduta dal prefetto di Ragusa, Filippina Cocuzza, che servirà per fare il punto della situazione anche a seguito della riunione avuta con l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Rizza, sulle iniziative da adottare nella provincia iblea a seguito del coronavirus. L'incontro, in un primo momento fissato per il pomeriggio di ieri, prenderà il via alle 11 e vedrà la partecipazione di tutte le parti in causa (forze dell'ordine, protezione civile, rappresentanti dei Comuni e Asp) per coordinare le azioni comuni da mettere in atto.

La precisa volontà governativa è infatti quella di agire in maniera uniforme, non solo tra le province, ma anche (e soprattutto) tra le regioni, a seconda delle emergenze che nei vari territori si andranno a verificare. E se il territorio ibleo è stato da sempre considerato un modello per ciò che riguarda la sinergia tra i vari enti, ecco la ragione per cui a maggior ragione in un momento come questo pur in assenza di casi conclamati, tutti vogliono fare la propria parte fino in fondo, con nessuna voce che possa rischiare in

qualche modo di andare fuori dal coro.

È anche per questo che fino a ieri dall'Asp non è arrivata nessuna notizia in merito ai due tamponi che sono stati effettuati su altrettanti cittadini della provincia di Ragusa, ma fino ad ora tutti i tamponi effettuati a Catania sono risultati negativi, così come negativi sono risultati quelli sui migranti sbarcati domenica scorsa a Pozzallo. Le risultanze della riunione di oggi saranno dun-

que comunicate in maniera univoca dallo stesso prefetto, senza l'accavallarsi di più voci che potrebbero dare luogo a discordanze di interpretazione.

Intanto, sempre sul fronte sanitario, ieri l'Avis di Ragusa ha inviato una lettera ai donatori per rassicurarli sull'assenza di rischi derivanti dalla donazione, in un momento in cui l'associazione dei donatori di sangue sta vedendo un sensibile calo: «Abbiamo riscontrato un calo

delle donazioni, probabilmente per il timore del coronavirus», scrivono il direttore sanitario Pietro Bonomo ed il presidente comunale Paolo Rocuzzo - perciò vogliamo rassicurare su alcuni aspetti. Ad oggi non è dimostrato che ci siano rischi per i pazienti in quanto non è dimostrata la trasmissione del coronavirus con la trasfusione; non ci sono inoltre rischi per il donatore a recarsi nelle sedi di raccolta all'interno degli ospedali o nelle unità associative in quanto le procedure di sanificazione ed i dispositivi di protezione individuali adottati dal personale proteggono i donatori non solo dal coronavirus ma da tutti i virus trasmissibili per via aerea nel corso di tutto l'anno. Ed ancora, solo i donatori che hanno soggiornato nelle sedi a rischio, o nei Comuni che sono attualmente soggetti a restrizioni (Lombardia e Veneto), devono contattare il servizio trasfusionale perché in questo caso viene applicato il criterio di sospensione temporanea di 28 giorni. Tutti gli altri, invece, possono proseguire con le donazioni senza alcun rischio. Anche in questo momento abbiamo bisogno di garantire tutte le attività sanitarie che richiedono il supporto trasfusionale e non vorremmo che paure ingiustificate creassero una carenza di sangue che, con certezza, genererebbe problemi seri di salute ai pazienti. Confidiamo nella piena collaborazione dei soci certi che, se in buona salute e non hanno frequentato i paesi della zona rossa, ci verranno a trovare per la loro preziosa donazione».

La direzione dell'Asp Ragusa ha attivato il numero di emergenza coronavirus che è possibile contattare per avere informazioni. Risponde al 366-9302528 e potrà essere utilizzato in caso si riconoscano sintomi da contagio. La raccomandazione delle autorità ed in particolare dell'azienda sanitaria è sempre la stessa: non andare al pronto soccorso ma chiamare il medico curante, il 112 per eventuali interventi e il 1500 per informazioni. La direzione dell'Asp sta continuando a monitorare tutte le informazioni che arrivano

IL CODACONS

## «Più sicurezza per gli operatori della sanità»

In caso di contagio di medici e personale paramedico il Codacons offrirà un'assistenza legale per intraprendere azioni risarcitorie contro Asp e Regione. Una posizione dirompente che arriva dalla segreteria del Codacons, che contestualmente esprime forte preoccupazione per le numerose segnalazioni pervenute in questi giorni relativamente alla mancanza di dispositivi di protezione individuale (maschere FFP3, tute, occhiali protettivi) per evitare il contagio da coronavirus degli operatori del servizio sanitario nazionale. Sia i medici di famiglia, i medici della continuità assistenziale, gli specialisti ambulatoriali interni, i medici ospedalieri, gli infermieri e gli operatori socio-assistenziali riferiscono la mancanza assoluta della distribuzione di tali presidi da parte delle rispettive aziende sanitarie di appartenenza esponendo al rischio non solo gli stessi ma l'intera comunità. Il Codacons diffida anche l'Asp di Ragusa affinché si possa risolvere il problema sostenendo che fin da ora saranno ritenuti responsabili di eventuali contagi i vertici delle strutture sanitarie. L'ufficio legale del Codacons offrirà consulenza gratuita a tutti gli operatori sanitari che volessero intraprendere azioni risarcitorie in caso di contagio ed invita a denunciare l'eventuale mancata soluzione rispetto alla problematica.

E sulla sicurezza del personale sanitario interviene anche il Nursind, il sindacato degli infermieri: «Servono postazioni di triage esterne ai presidi ospedalieri con strutture mobili». È l'appello che arriva da questo sindacato che ha una sua delegazione anche in provincia di Ragusa. «Più laboratori per effettuare le diagnosi, dotare tutto il personale dei dispositivi di sicurezza, presidi».



Il sensibile calo delle donazioni all'Avis spinge i vertici provinciali ad un appello ai soci: «La psicosi non provochi un'emergenza sangue: chi non viene dalla zona rossa non deve temere alcunché».



# Anche la Chiesa s'adegna niente più acquasanta né «segno della pace»

La diocesi di Ragusa invita alla Comunione sulla mano

MICHELE BARBAGALLO

Niente comunione in bocca e niente segno della pace. Via anche l'acqua benedetta. Anche la Chiesa iblea si mobilita con alcune importanti precauzioni per evitare possibili contagi. Già qualche parrocchia (il caso del Sacro Cuore a Modica) si era portata avanti ma adesso la Diocesi di Ragusa, in ottemperanza a quanto disposto dai Conferenza Episcopale Italiana e dalla Conferenza Episcopale Siciliana, ha lanciato delle linee guida che riguardano tutte le parrocchie. E così, davanti al diffondersi del coronavirus, si è ritenuto opportuno far riferimento al quanto riportato ufficialmente sul sito web [www.chiesa-cattolica.it](http://www.chiesa-cattolica.it).

In particolare, la Diocesi di Ragusa fa presente che è necessario che ci si attenga alle disposizioni in merito delle autorità civili e alle misure igieniche dei presidi sanitari. A titolo cautelativo, "si suggerisce di distribuire l'eucarestia sotto la specie del pane, preferibilmente sulla mano dei fedeli, e di evitare lo scambio della pace con un contatto fisico. Si invita, inoltre, a tenere temporaneamente vuote le acquasantiere.

Allo stato attuale non è limitata alcuna iniziativa di culto. Qualora le autorità civili dovessero disporre altrimenti, sarà nostra premura comunicarlo tempestivamente", recita la comunicazione diffusa dalla Diocesi di Ragusa e che è simile a quella diffusa anche dalle altre diocesi siciliane. E sulla vicenda parla Giovanni D'Agata, presidente nazionale dello "Sportello dei Diritti": "Il coronavirus riesce dove forse non era riuscita neanche la peste bubbonica: via l'acqua benedetta dalle acquasantiere, l'ostia consegnata in mano e non in bocca, proibito lo scambio del segno della pace tra fedeli. I rituali della Chiesa cattolica romana si piegano alle necessità dei tempi: questi avvi-



si, arrivano in vista della possibile estensione del contagio in Ticino, implementate seguendo le indicazioni del Consiglio di Stato e del Medico Cantonale. Accanto a queste norme, principalmente per i fedeli, restrizioni anche per presbiteri e animatori liturgici, dispensati dai loro doveri in caso di sintomi influenzali e cui viene ingiunto di rimanere a casa".

Nel comunicato si sottolinea inoltre come è importante che tutte le persone coinvolte nell'eucaristia si lavino e disinfettino più volte le mani e che specialmente "i presbiteri, i diaconi e i ministri straordinari, immediatamente prima di distribuire il

Corpo di Cristo ai fedeli, si lavino le mani, possibilmente con un liquido igienizzante".

Prima della comunicazione ufficiale da parte dei vescovi siciliani e adesso anche della Diocesi di Ragusa, già in qualche chiesa si erano prese delle misure cautelative in modo autonomo. Ad esempio domenica scorsa anche in una chiesa di Ragusa il parroco, al momento della comunione, l'ha consegnata direttamente nelle mani e ha esonerato i fedeli dallo scambio della pace attraverso la mano. Un metodo che, dicono gli esperti, dovrebbe arginare eventuali contagi.



## «Più sicurezza per gli operatori della sanità»

In caso di contagio di medici e personale paramedico il Codacons offrirà un'assistenza legale per intraprendere azioni risarcitorie contro Asp e Regione. Una posizione dirompente che arriva dalla segreteria del Codacons, che contestualmente esprime forte preoccupazione per le numerose segnalazioni pervenute in questi giorni relativamente alla mancanza di dispositivi di protezione individuale (maschere FFP3, tute, occhiali protettivi) per evitare il contagio da coronavirus degli operatori del servizio sanitario nazionale. Sia i medici di famiglia, i medici della continuità assistenziale, gli specialisti ambulatoriali interni, i medici ospedalieri, gli infermieri e gli operatori socio-assistenziali riferiscono la mancanza assoluta della distribuzione di tali presidi da parte delle rispettive aziende sanitarie di appartenenza esponendo al rischio non solo gli stessi ma l'intera comunità. Il Codacons diffida anche l'Asp di Ragusa affinché si possa risolvere il problema sostenendo che fin da ora saranno ritenuti responsabili di eventuali contagi i vertici delle strutture sanitarie.

L'ufficio legale del Codacons offrirà consulenza gratuita a tutti gli operatori sanitari che volessero intraprendere azioni risarcitorie in caso di contagio ed invita a denunciare l'eventuale mancata soluzione rispetto alla problematica.

E sulla sicurezza del personale sanitario interviene anche il Nursind, il sindacato degli infermieri: «Servono postazioni di triage esterne ai presidi ospedalieri con strutture mobili». E' l'appello che arriva da questo sindacato che ha una sua delegazione anche in provincia di Ragusa. "Più laboratori per effettuare le diagnosi, dotare tutto il personale dei dispositivi di sicurezza, postazioni di triage esterne ai presidi ospedalieri con strutture mobili quali punti di primo intervento mobili".

# Sindrome di Lowe, senza farmaci L'Asp: «Arriveranno in due giorni»



Lettera aperta di un cittadino sulla malattia rara del proprio figlio

Dalla denuncia dopo anni di battaglie condotte anche in televisione

GIUSEPPE LA LOTA

Sindrome di Lowe, gravissima malattia i cui farmaci per la sopravvivenza del paziente sono gratis al nord e a pagamento in Sicilia. Ma l'Asp Ragusa ha risolto positivamente il problema di un paziente vittoriese.

Ecco come. La sanità dell'Emilia Romagna certifica il piano terapeutico e riconosce l'esenzione dei costosissimi farmaci; quella siciliana no: i costi per

l'acquisto dei farmaci sono a carico del paziente. Partiamo da questo dato per raccontare l'odissea della famiglia del vittoriese Salvatore Di Natale che dura da 21 anni, da quando al figlio Andrea hanno diagnosticato sin dalla nascita la "Sindrome di Lowe", una rara malattia genetica che si manifesta con anomalie agli occhi, al sistema nervoso centrale e al rene. La famiglia Di Natale assiste un figlio di 21 anni che a vederlo sembra poco più che un bambi-

no. Dice il padre: "Mio figlio parla, risponde alle nostre domande, vede la televisione, ma più di questo non fa. Ha bisogno di farmaci molto costosi, circa 300 euro al mese, che in Emilia Romagna ottengo e in Sicilia no. Mi sono rivolto pure ai carabinieri per avere riconosciuto un diritto. Pensi che in Sicilia ci sono solo 5, 6 casi come quello di mio figlio e in tutta Italia 35". Dopo avere partecipato alle iniziative Telethon e a trasmissioni Rai per far cono-

scere il suo dramma e lottare contro la malattia, Di Natale s'è stufato di sentirsi cittadino di Serie B rispetto agli emiliani. E ha scritto una lettera per raccontare che "per questa malattia non esiste cura capace di combattere i sintomi in maniera definitiva. Le cure consistono esclusivamente in piani terapeutici personalizzati con farmaci di fascia A e C oltre ad integratori che permettono una discreta vivibilità ad Andrea". La famiglia Di Natale deve ringraziare l'ospedale S. Orsola-Malpighi, reparto di Pediatria Pession, dove annualmente si reca per controlli e accertare lo stato di avanzamento della malattia. La struttura emilio-romagnola certifica che i farmaci vanno in esenzione perché costosi e indispensabili. In provincia di Ragusa Salvatore Di Natale oltre a comprare i farmaci ha persino avuto difficoltà a interloquire con i dirigenti dell'Asp. Colloquio riuscito proprio ieri con la dottoressa Adele Blanco, dirigente facente funzione della Farmacia dell'Asp. "Il problema si risolverà entro due giorni - rassicura la responsabile della Farmacia - ho già fatto richiesta al nostro Provveditorato per l'acquisto dei farmaci che servono al signor Di Natale col quale ho già parlato. Purtroppo ci siamo dovuti attenere alla disposizione del primo febbraio scorso che non consente di arrivare direttamente al fornitore senza passare prima dal Nso".



Si è ancora alla ricerca di una cura per la sindrome di Lowe

# Zone Zes, arriva la fumata bianca dalla Regione per il mercato ortofrutticolo e la zona artigianale

**Il traguardo. La Cna: «Il riconoscimento ha premiato mesi di duro lavoro»**

**DANIELA CITINO**

Le zone Zes a Vittoria saranno una realtà. Si chiude in maniera positiva il capitolo che ha visto l'accreditamento da parte della regione Sicilia delle aree del mercato ortofrutticolo e dell'area artigianale come zone economiche speciali comportando ciò una serie di benefit per le imprese che ne fanno parte ovvero sgravi fiscali credito d'imposta, agevolazioni sul lavoro e ammortamenti. A darne l'annuncio la sezione cittadina della Cna che vede l'associazione di categoria seguirne da vicino l'iter dallo scorso agosto "La Regione ha confermato che aree del mercato ortofrutticolo e dell'area artigianale di Vittoria sono Zone Zes. Gli errori materiali, generati



**Candiano e Stracquadanio**

dallo scambio tra superfici e nome delle aree sono stati corretti e le procedure dal ministero competente che portano al riconoscimento delle due Zes sembrano oramai cosa fatta"

chiariscono il presidente della Cna di Vittoria, Rocco Candiano, con il responsabile organizzativo Giorgio Stracquadanio annotando di "monitorare sin dall'8 di agosto l'iter del bando nonché di avere sollecitato positivamente i commissari straordinari, in particolare nella persona di Gaetano D'Erba, e la deputazione regionale con in prima linea l'onorevole Nello Dipasquale". "Tale sinergia positiva - proseguono Candiano e Stracquadanio - ha prodotto un risultato importante per la città, in particolare per le sue tante economie sane. Questo pezzo di Sicilia è tra i più produttivi del Paese, ha tante imprese eccellenti che operano nei vari comparti e svolgono le loro attività nella legalità e nel rispetto delle regole". ●

**CENTRO STUDI ANGELO CAMPANELLA**

# Le iniziative del mese di marzo all'insegna dell'approfondimento



La sede del centro studi

d.c.) Nutrito il programma di attività messo in campo per il mese di marzo dal Centro Studi "Angelo Campanella" che proprio in questo mese celebra la 24<sup>a</sup> settimana della Famiglia. Si comincia lunedì 2 marzo con la conferenza dell'insegnante Lina Di Magno sul tema: Le figure di donne esemplari, nei lunedì a seguire e precisamente, il 9 marzo con la professoressa Giovanna Campo che intratterrà i soci sulla Donna nei vangeli, il 16 marzo con la trattazione di Maternità e paternità responsabile con la dottoressa Adriana Melfi e infine il 23 con la conferenza dedicata al tema di Sorella Acqua con la professoressa Giovanna Barone Tonghi Previsto per il lunedì 30 marzo il raduno dei soci e simpatizzanti presso il Santuario Madre di Dio della Salute.

# Ghost trash, il processo va avanti con i testimoni a tappe forzate



► Sul banco degli imputati il «re» della plastica Titta Puccio

► Durante le udienze confermati senza sorprese i contenuti delle intercettazioni

SALVO MARTORANA

Va avanti a tappe forzate il processo davanti al Tribunale collegiale di Ragusa nato dall'inchiesta 'Ghost Trash' della Dda di Catania. Nell'ultima udienza l'istruttoria dibattimentale è andata avanti con tre testimoni citati dal pubblico ministero della Dda Raffaella Vinciguerra. Sul banco degli imputati Giombattista Puccio, 59 anni, vittoriese, arrestato due anni fa in-

sieme ad altre sette persone, per associazione mafiosa finalizzata al dominio del settore degli imballaggi a Vittoria, e diciassette altre persone che rispondono di reati minori. Il Tribunale (Vincenzo Ignaccolo presidente, a latere Gaetano Di Martino e Fabrizio Cingolani), ha sentito il perito Massimiliano Chiaramonte sulle perizie e due rappresentanti della Guardia di Finanza che hanno risposto alle domande delle parti. I lavori, quindi, so-

no stati aggiornati al 10 marzo per sentire altri due testi della polizia giudiziaria. I testi hanno snocciolato le intercettazioni senza colpi a sorpresa. Nel dicembre del 2017 il Gip etneo, oltre ad emettere otto ordinanze di custodia cautelare, ha disposto il sequestro preventivo di sei aziende, intestate a quelli che l'accusa ritiene prestanome per eludere l'applicazione di misure di prevenzione patrimoniali, il cui valore complessivo stima-



Alcuni frame dai video delle intercettazioni nell'operazione Ghost Trash

to è di 15 milioni di euro. Per la Dda le società, pur risultando intestate a specifiche persone, erano poi gestite e facevano capo a Gianbattista Puccio. Quest'ultimo per l'accusa è responsabile di aver creato con Emanuele Greco un vero e proprio "cartello mafioso di imprese" che ha assunto il dominio del settore degli imballaggi nel territorio di Vittoria. L'operazione ha portato anche alla luce l'operatività di imprese di raccolta e stoccaggio di rifiuti riconducibili a Puccio; imprese che per la Dda etnea hanno operato un sistematico traffico illecito di rifiuti plastici provenienti prevalentemente dalle serre per la coltivazione di prodotti ortofrutticoli, traffico realizzato con la creazione di abusivi siti di stoccaggio.

Nell'ambito dell'inchiesta si sta svolgendo davanti al Gup etneo il processo con il rito abbreviato per cui il pubblico ministero ha chiesto la condanna a 12 anni di reclusione per i vittoriosi Giacomo Consalvo, 64 anni ed Emanuele Greco, 59, quella a 10 anni per Michael Consalvo, 30; un anno e quattro mesi, infine, sono stati chiesti per il collaboratore di giustizia Emanuele Melfi, 44. I due Consalvo sono difesi dall'avvocato Giuseppe Di Stefano, Greco dagli avvocati Salvatore Citrella ed Antonino Fiumefreddo, Melfi dall'avvocato Massimiliano Amato. La sentenza è attesa per il 28 aprile prossimo.

## Stop all'organico Reset: «Situazione non più sostenibile»

DANIELA CITINO

Stop alla raccolta dell'organico la domenica e Reset sollecita l'intervento della Regione. «Questo blocco - sottolinea il segretario dell'associazione politica, Alessandro Mugnas - è diventato una costante. E per il Comune ipparino si tratta di una situazione non più ammissibile. E avendo consapevolezza che ciò non è addebitabile alla Commissione straordinaria, riteniamo che tale situazione debba essere sanata dal Governo regionale, infatti, riteniamo improponibile la comunicazione che, proveniente dal centro Raco di Catania, sistematicamente blocca il conferimento della materia organica del Comune vittoriese che oltretutto è il solo che debba fare i conti con dei limiti di conferimento che non permettono la regola-



Alessandro Mugnas (Reset)

re attività di smaltimento». E a questo punto Mugnas si domanda: «Che fine ha fatto la deputazione regionale ragusana a tutela delle giuste esigenze della collettività vittoriese? Dove sono i partiti che hanno i loro riferimenti all'Ars? Da decenni - incalza Mugnas - in Sicilia esiste il problema spazzatura e si è avviato l'iter della differenziata solo perché sono diventate insostenibili le procedure d'infrazione dell'Ue. Ma a fronte di ciò sono pochi i criteri validi affinché la raccolta differenziata possa decollare considerando anche che i governi regionali del passato non hanno avviato l'iter per i termovalorizzatori e gli inceneritori che potrebbero essere in parte risolutivi. Per tutto questo ci ritroviamo con le discariche pubbliche sature». ●

# Arriva Miss Red Carpet e il vittoriese Cortez presenta in anteprima la collezione «Optical»

La novità. «E' ispirata al reticolato della Grande Mela, la città in cui lavoro»

Miss Red Carpet ricomincia dalla Sicilia e sceglie di essere anche sociale sposando la causa del femminicidio. Si terrà sabato 29 febbraio alle 21 a Villa Orchidea la prima delle selezioni regionali del concorso internazionale di bellezza che vedrà consacrare la Miss vincitrice in occasione del festival del cinema di Venezia. A condurre intanto la serata siciliana sarà Jo Squillo, storica inviata di moda, invece il motore organizzativo di Miss Red Carpet è Diego Cortez, stilista vittoriese, cresciuto alla Maison Dior, il cui talento lo ha portato sino a New York dove oggi, nel cuore di Manhattan, ha un suo atelier. La ultima sua collezione è Optical che lo stilista presenterà per la prima volta sulla passerella di



Diego Cortez con alcuni suoi abiti

Miss Red Carpet facendola indossare in esclusiva alle aspiranti Miss.

“È ispirata al “reticolato” urbano della Grande Mela simile a quello della mia città. Vittoria proprio co-

me New York- spiega lo stilista - ha la forma di una scacchiera urbana e la mia collezione è un omaggio alle due città che costituiscono il centro della mia esistenza umana e professionale”. Con Diego Cortez a Miss Red Carpet ci sarà Arturo Di Modica, il mitico scultore del Charging Bull che, tra l'altro insieme allo stilista vittoriese, è impegnato in un progetto di sensibilizzazione sociale contro il bullismo. E ci sarà anche Patrizia Amoddio, designer di monili, di origini vittoriesi che da anni vive e lavora a Milano. “Li ho voluti al mio fianco per esaltare il valore di una comunità che sa essere industriosa, creativa, fattiva” spiega Cortez consegnando a Miss Red Carpet una missione sociale.

## L'INIZIATIVA LIONS

# Il concerto solidale di Cafiso stasera in programma al Golden



Francesco Cafiso

d.c.) Concerto per beneficenza del sassofonista Francesco Cafiso con il chitarrista Marco Grillo oggi al Cinema Golden, con inizio alle 20. Interverrà per l'occasione l'attore e regista vittoriese Andrea Traina. La raccolta fondi è stata organizzata dai Lions Club Iblei ed i Leo di Ragusa e Modica della VIII Circo-scrizione. Il ricavato del concerto sarà destinato alla Fondazione Internazionale Lcif del Lions Clubs International. La Lcif finanzia progetti umanitari in tutto il pianeta, sia di grandissime dimensioni, quali i programmi di vaccinazione contro il morbillo salvando migliaia di bambini ed i programmi per migliaia di interventi di cataratta in aree povere, sia di dimensioni locali connesse alle esigenze di una data comunità.



# In trasferta per rubare, fermati 3 vittoriesi

Scicli. I pregiudicati sono stati segnalati da alcuni cittadini che li hanno visti aggirarsi in contrada Guadagna. Immediato l'intervento dei carabinieri che li hanno bloccati con i proventi di un furto perpetrato in una villa



## Santa Croce, donna morta al Civile Imputati tre medici «Era da monitorare»

SALVO MARTORANA

**SANTA CROCE.** Alle battute finali di un procedimento penale ai danni di tre medici dell'ospedale Civile finiti sotto processo per il decesso di G.Z., una signora di 67 anni, di Santa Croce Camerina. La donna è morta il 7 aprile del 2014. Secondo la Procura i medici che l'hanno avuta in cura nel corso del primo accesso in ospedale, avvenuto il 2 e 3 aprile del 2014, dovevano trattarla in osservazione visto che presentava un quadro clinico importante con quattro patologie diverse. La signora è poi tornata in ospedale il 6 aprile, ma dopo 24 ore è morta. La Procura ipotizza il reato di omicidio colposo ai danni di tre medici, due in servizio all'epoca al Pronto Soccorso e un terzo in Urologia. La donna, infatti, al primo accesso lamentava un calcagno. Il rinvio a giudizio è stato disposto dal Gip nel 2015 mentre il dibattimento è iniziato nel 2017. I medici non difesi davanti al giudice monocratico Elio Manenti dagli avvocati Gielmo Barone, Serena Pierini e Salvatore Bucchieri. I parenti della vittima e la Asp 7 hanno rinunciato alla costituzione di parte civile visto che lo stato già definito il procedimento penale. Nel corso dell'ultima udienza non stati sentiti i consulenti della Procura: Salvatore Castellino, direttore Anatomia Patologica ed il medico legale Vincenzo Cilia, oltre a due imputati, ovvero i medici del Pronto Soccorso. I testi della difesa hanno cercato di smontare l'accusa basata sui consulenti del sostituto procuratore Francesco Riccio, tra cui il medico legale Giuseppe Ragazzo che ha detto che la donna il 2 aprile 2014 non aveva dimessa visto che era diabete e aveva un'inflammazione ai reni e una fibrilla di ipertensione, anzi era stata vascolarizzata, aggiungendo che probabilmente sarebbe morta ma andava tenuta sotto osservazione. Il 6 aprile la donna è tornata in ospedale in condizioni gravissime ed è stata ricoverata in attesa di essere operata da Nefrologia. Per il medico Ragazzo, visti i valori emersi da una analisi della donna andava ricoverata in terapia intensiva. Il giudice ha rinviato a giudizio i tre medici il 30 giugno per la conclusione istruttoria.

I tre si trovano adesso ai domiciliari in attesa delle decisioni della magistratura



Orazio Sciortino



E. Garofalo



Giovanni Iudice



L'attività dei Carabinieri

nonché di tre soggetti mai visti prima aggirarsi per le campagne di contrada Guadagna, a confine con la città di Modica. Recatisi sul posto della segnalazione, i carabinieri hanno avviato una attenta e scrupolosa attività di osservazione e, quando hanno visto i tre uomini avvicinarsi con una damigiana di olio e diversi attrezzi atti allo scasso, è scattato il blitz. Sciortino, Iudice e Garofalo, tutti e tre pregiudicati, sono stati fermati e sottoposti a perquisizione, personale prima e domiciliare poi, che ha permesso di rinvenire numerosi attrezzi atti allo scasso, e chiavi di vario genere. Tutti gli strumenti tipici degli scassinatori di appartamenti che, al termine delle formalità di rito, sono stati posti sotto sequestro. Le indagini immediate hanno permesso ai militari di scoprire che i tre avevano aperto una casa di campagna di

proprietà di un modicano che ha sporto formale denuncia e dalla quale avevano portato via proprio una damigiana con olio di oliva.

Non è escluso che i tre arrestati abbiano potuto commettere anche altri reati simili, quindi è importante che se qualcuno ha subito furti in casa o ha notato la presenza di persone sospette, lo denunci alle forze dell'ordine. Al termine delle operazioni i tre uomini di Vittoria sono stati arrestati e sottoposti in regime di domiciliari in attesa di rito direttissimo a disposizione del pubblico ministero di turno, Santo Fornasier. "L'attività dei Carabinieri - commentano dalla Compagnia dell'Arma - ha mostrato aderenza al territorio ed ha fornito risposte concrete alla richiesta di sicurezza per chi risiede in zone meno abitate del territorio modicano, ed ha sottolineato l'importante collaborazione della cittadinanza nel segnalare situazioni sospette al numero di emergenza 112". Importante, quindi, è stata la collaborazione dei residenti della zona che, prontamente, hanno segnalato la presenza delle tre persone sospette avvisando i carabinieri.

**RAID.** Secondo le forze dell'ordine è probabile che siano stati compiuti altri furti. L'invito a denunciare

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

**SCICLI.** Tre vittoriesi in trasferta a Scicli per commettere furti in abitazioni sono stati arrestati dai militari della locale tenenza. In manette sono finiti il 51enne Orazio Sciortino, il 54enne Giovanni Iudice ed Emanuele Garofalo, di 39 anni, tutti con precedenti penali alle spalle. A far scattare l'operazione dei militari dell'Arma, coordinati dal capitano della Compagnia di Modica, Francesco Ferrante, è stata la segnalazione di alcuni cittadini che hanno denunciato la presenza di un veicolo sospetto,



Il gruppo di giovani talenti della No al Doping



Il prof. Catarrasi con i giovani dell'Atletica Iblea



Tecnici e atleti della Running Modica

➔ A segno anche Motta, Campo, Presti e Migliorisi. Artimagnella Capodici, Schininà e Di Raimondo super sui 60 piani

# Gp: Cannizzaro e De Caro oltre i 1000 punti

La gara giovanile di Vittoria. Nel biathlon (lungo e 50 piani) in luce i due talenti di Running Modica e Atletica Iblea 2012

LORENZO MAGRI

**VITTORIA.** Una seconda tappa del Grand Prix Ibleo che ha fatto centro a Vittoria con l'organizzazione curata dall'Atletica Iblea 2012 del prof. Giuseppe Catarrasi. Il programma per gli esordienti prevedeva una prova sui 50 piani e il salto in lungo e non sono mancati i risultati di rilievo. Negli esordienti 10 due atleti oltre i 1000 punti. Al maschile Luca De Caro (Atletica Iblea 2012) che ha sfiorato i 4 metri nel lungo e vinto i 50 in 7"2 e la sua compagna di squadra Bianca Presti ha vinto la prova F8 con 2,99 e 8"3. E oltre i 100 punti Letizia Cannizzaro (Running Modica) che ha fatto sua la prova F10 con 3,29 e 7"4. Gli altri tre successi sono andati alla No al Doping con Matilde Motta (F6), Teo Campo (M6) e Andrea Migliorisi (M8).

Nelle gare di contorno sui 60 piani, gare combattute con Simona Capodici (Padua) che tra le ragazze ha vinto in 8"9 precedendo Elena Di Cara (Atl. 2012) e Giuliana Scandurra (No Doping), entrambe in 9" netti. Podio tutto della Padua Ragusa nei ragazzi: 1) Alessandro Schininà 8"1; 2) Nicolò Licitra 8"2; 3) Filippo Modica 8"3.

La gara cadette ha visto svettare Chiara Artimagnella (No al Doping) in 8" netti su Marta Catarrasi (Atletica Iblea 2012), 8"3 e Grazia Micieli (Running Modica), 8"5 e tra i cadetti Lorenzo Di Raimondo (Atletica Iblea 2012) ha vinto in 8"1 precedendo Lorenzo Tumino (Padua), 8"5.

**IRISULTATI.** Ecco i risultati del biathlon (lungo e 50 piani) esordienti.

**Ef6:** 1) Matilde Motta (No al Doping) 2,26 e 9"; 2) Marta Criscione (No al Doping) 2,00-8"8; 3) Chiara Cilia (No al

Doping) 2,12-924.

**Em6:** 1) Teo Campo (No al Doping) 2,29-9"2; 2) Daniele Martorana (No al Doping) 2,11-10"9; 3) Giuseppe Di Mauro (Running Modica) 1,89-10".

**Ef8:** 1) Bianca Presti (Atletica Iblea 2012) 2,99-8"3; 2) Matilde Sangiorgi (Running Modica) 2,55-8"6; 3) Aurora Milazzo (No al Doping) 2,33-8"9.

**Em8:** 1) Andrea Migliorisi (No al Doping) 3,01-8"; 2) Cristian Cilio (Atletica Iblea 2012) 2,55-8"6; 3) Marco Cirigliaro (No al Doping) 2,52-8"8.

**Ef10:** 1) Letizia Cannizzaro (Running Modica) 3,29-7"6; 2) M. Vittoria Cunsolo (No al Doping) 3,53-7"9; 3) Elena Guastella (No al Doping) 3,41-8"3.

**Em10:** 1) Luca De Caro (Atletica Iblea 2012) 3,94-7"2; 2) Lorenzo Mohamed Ben Chabene (No al Doping) 3,96-7"6; 3) Lorenzo Iacono (Atletica Iblea 2012) 3,65-7"4.



I protagonisti esordienti F10



Il podio esordienti M10